



Un Craxi interlocutorio alla Direzione socialista
La difesa di Cossiga: «Svolgerà il suo ruolo di equilibrio»
Duro col Pds: «Dall'opposizione si preoccupa del governo»
Voce stonata di Formica: «È un errore esser troppo cauti»



Altissimo: «No alle elezioni anticipate»

I liberali confermano la loro contrarietà a eventuali elezioni anticipate e la necessità di procedere ad una riforma delle istituzioni.

«Noi non arriveremo alla rottura»

Il Psi prudente: «Riforme? Vogliamo passi limitati ma utili»

DIARIO DEL PALAZZO
di GIANFRANCO PASQUINO



Un epilogo incerto tra vecchie volpi e nuove pelliccerie

Questa crisi di governo combina, in una miscela che può diventare esplosiva, il vecchio e il nuovo. Ma quanto e che cosa è vecchio e quanto e che cosa è nuovo?

Questa crisi di governo combina, in una miscela che può diventare esplosiva, il vecchio e il nuovo. Ma quanto e che cosa è vecchio e quanto e che cosa è nuovo?

Anche gli esiti della crisi di governo possono essere vecchi e nuovi e combinare elementi di entrambi i tipi.

Cossiga «letto» sulla Pravda e su El Pais

ROMA. La crisi di governo in Italia (ma anche il ruolo che in questa ha avuto Cossiga) continua a riempire le pagine dei giornali stranieri.

ROMA. La crisi di governo in Italia (ma anche il ruolo che in questa ha avuto Cossiga) continua a riempire le pagine dei giornali stranieri.

Alla vigilia delle consultazioni al Quirinale, Craxi non scopre le sue carte e ribadisce massima disponibilità a risolvere la crisi.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Noi porteremo avanti la nostra piattaforma... ma non compiendo atti di rottura velleitaria che non consentirebbero di raggiungere nessun obiettivo concreto».

Una posizione ovvia, prima dell'avvio delle consultazioni per la formazione del nuovo governo, ma che rientra a pieno titolo nella strategia seguita fin dall'inizio della crisi in casa socialista.

contro di oggi col segretario del pentapartito - cosa hanno intenzione di fare i vari membri della coalizione e poi assicurarmi che tutti siano d'accordo su tutto».

Cosa farà Cossiga non si sa, ovviamente. Ma a giudicare da qualche frase rilasciata l'altro ieri alla Stampa la capire che non sarà il semplice «notaio» della crisi.

che non le teme, non siamo l'unico partito che le vuole. E per Di Donato, quando Andreotti denuncia «modi coscienti o sub» che logorano il clima politico italiano, non c'è dubbio che il capo del governo guarda in casa sua.

Tuttavia, nell'assemblea socialista, si sono levate voci (Formica, Borgoglio, Ruffolo) perché il prezzo della trattativa sia mantenuto molto alto.

Nella strategia della prudenza, in casa socialista non c'è però posto per tutto. Non c'è ad esempio, per quanto riguarda i rapporti col Pds, che è il partito più bersagliato dalle critiche di Craxi e che viene descritto ancora «come l'unico partito di opposizione del mondo a essere maledettamente preoccupato delle sorti del governo e il solo partito che dopo aver accusato delle peggiori magagne i partiti di governo, giudica una vera sciagura che un governo di maveratori sia chiamato a rendere conto di fronte al corpo elettorale».



Claudio Martelli, Bettino Craxi e Giuliano Amato durante la riunione della direzione socialista di ieri

Il protagonista

Bettino Craxi

Bettino Craxi o l'uomo della crisi: perché l'ha provocata, con la copertura del presidente Cossiga; e perché rimane determinante per la sua soluzione.

ANTONIO DEL GIUDICE

ROMA. L'oracolo di Bettino Craxi, questa volta non ha detto la parola magica. La direzione del Psi e il suo leader rilanciano la palla verso la Democrazia cristiana.

ROMA. L'oracolo di Bettino Craxi, questa volta non ha detto la parola magica. La direzione del Psi e il suo leader rilanciano la palla verso la Democrazia cristiana.

Il leader Psi punta a un nuovo governo o vuole le elezioni anticipate? Le imprevedibili mosse di Bettino, grande alleato di Cossiga

L'oscuro oracolo socialista

Chi conosce i pensieri più reconditi del leader socialista ricorda che la crisi era già pronta per gennaio, e che Andreotti ha retto altri tre mesi per solo merito di Saddam Hussein.

Chi conosce i pensieri più reconditi del leader socialista ricorda che la crisi era già pronta per gennaio, e che Andreotti ha retto altri tre mesi per solo merito di Saddam Hussein.

Chi conosce i pensieri più reconditi del leader socialista ricorda che la crisi era già pronta per gennaio, e che Andreotti ha retto altri tre mesi per solo merito di Saddam Hussein.

Chi conosce i pensieri più reconditi del leader socialista ricorda che la crisi era già pronta per gennaio, e che Andreotti ha retto altri tre mesi per solo merito di Saddam Hussein.

elezioni anticipate. Il segretario del Psi, com'è sua abitudine, non stava lì né a confermare né a smentire. A lui interessava soltanto che le sue parole cadano sul piatto della bilancia come la spada di Brenno, che suscitino liti fra le varie «anime» della Dc e che procurino qualche sbandata al neonato Pds.

Alla direzione di ieri, Craxi s'è limitato a distribuire la solita razione di «inseguimenti» al Pds di Achille Occhetto e ha rilanciato la palla alla Dc. Non ha detto che non vuole le elezioni ma non lo ha nemmeno escluso.

Sterna è con Occhetto per la fase costituente

di una "fase costituente", ha ragione. Bisogna dare al paese dei segnali forti, perché le elezioni anticipate sarebbero solo una sciagura.

Piccoli: «Abbiamo evitato un dibattito sul Quirinale»

Estero di Montecitorio. «Mi auguro però - aggiunge Piccoli - che anche il Quirinale si renda conto che il mandato di stato è stato dato ad un rispetto verso il capo dello Stato».

A Viareggio Pds e Rifondazione litigano anche sulle feste

estate, che le due organizzazioni hanno programmato nello stesso posto, e praticamente nello stesso periodo.

Appello di Napoli alla sinistra europea

conosciuta da tutti e non sarà una strada facile. Ma proprio qui - scrive Giorgio Napolitano sul numero della rivista «Il Ponte» in edicola - si può scorgere un decisivo banco di prova e un segno di identificazione per le forze della sinistra europea.

Al Senato i busti di Pertini Gronchi e Saragat

commemorativi di Palazzo Madama. Altri busti saranno dedicati agli ex presidenti del Senato Giovanni Spadolini, Tommaso Morino, Meuccio Ruini ed Ennio Cossiga Lanzani, nonché all'ex presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini.

GREGORIO PANE

Il «Popolo» accusa «La stampa deforma le posizioni dc»

ROMA. Il sistema politico è in crisi perché esistono deformazioni reali e strutturali, oppure perché viene sistematicamente descritto e presentato in maniera deformata? L'interrogativo viene posto dall'organo di stampa della Dc, il Popolo, in un corsivo dedicato a criticare le interpretazioni che alcuni quotidiani, La Repubblica, Il Giornale e La Stampa, hanno dato della crisi di governo e delle posizioni assunte dalla Dc.

«presunte e oscure manovre all'interno della Dc, in vista di nuove soluzioni governative che, a loro volta, verrebbero varate in vista della fatidica scadenza presidenziale del 1992».